

Invece, vi sono migliaia di fanti che non sono riusciti ad ottenere, o vi sono riusciti dopo mille stenti (ed anche oggi ricevo domande di informazioni) ad ottenere la croce di guerra, quella croce che è stata data anche a gente che la guerra ha visto tutto al più in qualche film di cinematografo.

CAVALLERO, *sottosegretario di Stato per la guerra*. Mi permetta una interruzione. Non è giusto sottolineare con questo tono polemico la circostanza che molti combattenti non abbiano avuto la croce di guerra. Vi sono migliaia di combattenti che non hanno avuto questa croce, perchè non l'hanno chiesta, perchè, o per ignoranza, o per la lontananza dalle sedi dei distretti cui potevano rivolgersi, non hanno potuto o non hanno creduto o hanno dimenticato di chiederla.

Oggi questi ex-combattenti privi della croce di guerra sono ancora migliaia ed io ho preso accordi con l'Associazione Nazionale dei Combattenti perchè, pur essendo scaduti i termini per la concessione della croce di guerra, tutte le domande che verranno trasmesse e vagliate dall'Associazione, abbiano corso.

Perciò sono del parere che il tono polemico da lei usato su questo argomento sia forse eccessivo.

TORRE EDOARDO. Non credevo di portare delle critiche. So con quanta sollecitudine il Governo Nazionale provvede agli interessi dei combattenti.

Ho creduto di dire ciò che ritengo utile nell'interesse dei combattenti e specialmente riguardo al dopo-guerra.

La materia delle ricompense credo che debba essere altrimenti disciplinata. La medaglia al valore è di importanza grandissima ed oltre a ricompensare il valoroso, deve servire di stimolo e di sprone agli altri; quindi credo che debba essere data sul campo, non lasciata all'arbitrio di una commissione sedente a Roma, che sarà certo competentissima in materia di atti di valore, ma a cui non si può riconoscere alcuna autorità di giudizio.

CAVALLERO, *sottosegretario di Stato per la guerra*. Chi dovrebbe decidere?

TORRE EDOARDO. Ci sono i comandi di Corpo d'armata.

E mi sia concessa un'ultima parola per i volontari di guerra. Un provvedimento emanato, non rammento se prima o dopo lo scoppiare della guerra, concedeva a quelli che chiedevano di essere arruolati prima della chiamata della loro classe di scegliere l'arma o corpo in cui intendevano prestare servizio.

Molti vollero essere fanti, artiglieri, alpini; ma moltissimi dettero la preferenza al Commissariato, alla sanità, all'artiglieria da fortezza. (*Approvazioni — Commenti*).

Vi furono interventisti che sentirono nascere in loro improvvisa e prepotente la vocazione del panettiere e così ebbero la soddisfazione di andare al fuoco dei forni. (*Si ride*).

Questi signori sono stati riconosciuti tutti volontari di guerra, distintivo al quale non avrebbero avuto nessun diritto, perchè non vi può essere che una sola categoria di volontari, quelli dell'aviazione e della trincea.

Tutti gli altri sono dei volontari imboscati!

Mi sono permesso di richiamare la vostra attenzione su questi fatti che possono apparire di lieve entità e non meritevoli di essere portati alla Camera. Sono invece atti della più grande importanza, che contribuiscono a tenere alto quel grande fattore della vittoria che è il morale del soldato, e noi dobbiamo pensare al futuro, anche se molto remoto, eliminando tutte le cause che possono contribuire a deprimere lo spirito guerriero della nazione.

Bisogna che i soldati abbiano la sensazione che l'esercito è una grande famiglia, in cui c'è chi pensa ad assisterli moralmente e materialmente, senza parzialità e favoritismi.

La guerra è uno di quei fenomeni a cui una generazione non dovrebbe assistere o partecipare due volte. Ma se ciò disgraziatamente dovesse accadere, se il nemico, qualunque esso fosse, si affacciasse ai nostri confini, possiamo essere certi che tutta l'Italia di Vittorio Veneto, tutta l'Italia fascista balzerebbe in piedi attorno al suo Re ed a Colui che fu il valorizzatore della nostra vittoria, l'artefice della nostra rinascita e che saprà guidare il popolo italiano a vittorie più grandi e più decisive. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Il seguito di questa discussione è rinviato a domani.

Risultato delle votazioni segrete.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero delle colonie per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1927 al 30 giugno 1928: (1170)

Presenti e votanti	203
Maggioranza	102
Voti favorevoli	197
Voti contrari	6

(La Camera approva).